

SETE SÓIS SETE LUAS

La musica esplode nel Mediterraneo

Un festival che si muove ininterrottamente arrivando a toccare venticinque città in dieci paesi: Italia, Portogallo e Azzorre, Grecia, Spagna, Francia, Marocco, Israele, Capo Verde, Croazia e Brasile. È «Sete Sóis Sete Luas», 400 artisti per oltre 150 concerti di musica popolare contemporanea e insieme alcune installazioni di arte plastica, con oltre 60 anteprime. In Italia tocca Roma, e poi Pontedera, Capri, la Sardegna e la Sicilia. La tappa nella città eterna - 19esima edizione - si tiene dal 18 al 24 luglio e vede come sede principale dei concerti l'Ambasciata di Spagna sul Gianicolo. Inaugura il cartellone capitolino Sebastiao Antunes (lunedì 18) con le sue storie che attingono dalla tradizione contadina, ricca di leggende. Si continua il 19 con Le Voix du 7Sóis, dirette dal polistrumentista Stefano Saletti, l'ensemble che unisce le voci di Tsalya Solan, Juan Pinilla, Pedro Mestdre agli strumenti di Wafir Shaikheldin, Alen Sinkauz, Roberto Pistolesi, in un incontro fra canti ebraici e melodie del sud del Portogallo. Il 20 sarà la volta della 7Sóis. Med.Kriol Orkestra, ensemble nato dal lavoro congiunto di sei musicisti provenienti da Portogallo, Capoverde Andalusia, Marocco Puglia e Sicilia. È diretto da José Barros, mentre a eseguire le melodie è stata chiamata Teté Aihinho, compositrice e cantante di Capoverde. Il 21 tocca al gruppo israeliano Esta, un viaggio mistico e musicale eseguito con strumenti inventati dagli stessi musicisti. Si chiude domenica 24 con il giovane gruppo basco dei Korrantzi - sempre all'Ambasciata di Spagna, con la danza al ritmo del triki, ovvero l'organetto diatonico dei paesi baschi. Info e programma completo: www.7sois.eu

quotidiano comunista

il manifesto